

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MAGGIO 1877

Questo lavoro non fu intrapreso da me in data recentissima. Non attesi che dei periodici scolastici sciogliessero degl'inni di lode, meritati del resto, al mio collega dell'istruzione pubblica, e facessero dei rimproveri di negligenza al ministro di agricoltura e commercio.

Io non diedi importanza a cosiffatti lagni, d'ordinario infondati, se non ingiusti; sapevo il fatto mio, e ne era pure informato il collega della pubblica istruzione, col quale avrei voluto procedere d'accordo ed insieme, ma non potei.

Mi diressi da molto tempo alle rappresentanze locali, affinché in valida forma avessero preso una deliberazione adesiva al concetto giusto e doveroso a cui veniva il Ministero, di presentare e propugnare un progetto di legge per accordare il secondo decimo agl'insegnanti degl'istituti tecnici e delle scuole di marina.

Parecchi Consigli provinciali e alcune deputazioni provinciali deliberarono, o furono prontissimi a rispondere affermativamente; alcuni furono lenti, e tuttavia non pochi non hanno risposto affatto.

Alcuni, ma per fortuna in assai piccolo numero, hanno risposto negativamente, quasi che essi avessero davvero il potere, pur volendo la conservazione dell'istituto, di ribellarsi ad un provvedimento di interesse generale, e che non potrebbe essere subordinato ai concetti ed ai propositi di qualche località.

Io confido in conseguenza che, entro il mese di agosto, avremo tutte le risposte: peraltro sarebbe inutile il pensare d'attenderci le ulteriori risposte in questo scorcio di maggio; forse non sarebbe acconcio di molestare il Parlamento con un progetto di legge nel mese di giugno; e dichiaro che, ancorchè alcune fra le provincie perseverassero, con poca ragione, nel loro diniego, io non mancherò di presentare il progetto di legge, e al più tardi a novembre prossimo.

TUMMINELLI. Ringrazio anzitutto l'onorevole ministro per aver voluto benevolmente accogliere le mie raccomandazioni; e lo ringrazio anche da parte dei miei elettori e della cospicua città di Caltanissetta. Però mi corre l'obbligo di rassicurare il ministro come, in ordine alla mia raccomandazione, qualche cosa siasi fatta non solo dalla provincia, ma benanco dalla municipalità di Caltanissetta. Infatti il Consiglio provinciale, nella seduta del 10 settembre 1875, indirizzava sul proposito un voto al Governo del Re; e più tardi il Consiglio comunale di quella città, con deliberazione del 30 novembre, si associava al voto del Consiglio provinciale, e quel che più monta, deliberava di mettere a

disposizione del novello istituto di agronomia un campo per le pratiche esercitazioni degli allievi.

Le mie raccomandazioni, adunque, hanno un valido sostrato; ed io, quindi, non debbo se non che prendere atto del buon volere dell'onorevole ministro, ed ho fiducia che da qui a poco i giusti desiderii del mio collegio saranno soddisfatti.

PISSAVINI. Io sono lietissimo di aver provocato le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Conscio com'egli è delle poco prospere condizioni economiche degli ufficiali preposti all'insegnamento tecnico e nautico, e convinto che altrimenti non si possono migliorare le sorti dei nostri studi senza provvedere ad un tempo alle private ed infelici fortune degli insegnanti, non poteva essere diversa la risposta che si compiacque dare alla mia domanda.

Io lo ringrazio a nome degli insegnanti dipendenti dal suo dicastero, mi dichiaro pienamente soddisfatto della sua risposta, e confido che la legge promessa dall'onorevole signor ministro Maiorana avrà certamente la sua applicazione nel prossimo anno scolastico.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, il capitolo 23, Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali (Spese fisse), s'intende approvato in lire 1,773,504 61.

(È approvato.)

I capitoli 24, 25 e 26 non hanno variazioni.

Capitolo 26 bis. Statistica (Spese fisse), lire 6320.

Nessuno chiedendo di parlare su questo capitolo, si riterrà approvato.

(È approvato.)

I capitoli 27, 28, 29, 30 sono senza variazione.

Capitolo 31. Indennità di tramutamento agli impiegati, lire 16,279 73.

Se nessuno chiede la parola, s'intenderà approvato.

(È approvato, e lo sono del pari i seguenti capitoli variati:)

Capitolo 32. Dispacci telegrafici governativi, lire 50.

Capitolo 33. Fitto di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio d'amministrazioni governative, lire 110,279 43.

Capitolo 34. Spese per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio, lire 7121 15.

I capitoli 35, 36, 36 bis, 37, 38, 39, 40 e 41 non hanno variazioni.

Capitolo 41 bis. Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, lire 40,000.

L'onorevole Baccarini ha facoltà di parlare.

BACCARINI. La relazione mandata alla luce in frè